

Monza 22 gennaio 2022

C.A. Direttore Regionale Vigili del Fuoco Lombardia  
Dott. Ing. Marco CAVRIANI

e.p.c. Comandante Vigili del Fuoco di Monza Brianza  
Ing. Marcella BATTAGLIA

OGGETTO: soccorso cinofili : bugs nel “ sistema “

La Scrivente Organizzazione Sindacale, fin dalla pubblicazione della prima Circolare riguardante l' Organizzazione del Servizio Cinofilo del Corpo Nazionale ed emanata dalla Direzione Centrale dell'Emergenza con prot. n. 16271 del 25 Giugno 2020, ha tentato, in tutti i modi, di chiedere, a Codesta Direzione Regionale, di applicarne i contenuti al fine di garantire un servizio di soccorso cinofilo efficace ed efficiente sia per il Corpo e i suoi lavoratori che per la cittadinanza.

Nonostante le note inviate, le riunioni svolte e i tavoli di lavoro realizzati, ad oggi, appare evidente che la scelta di non applicare la Circolare di settore non permette di rispondere alle diverse richieste di soccorso che arrivano dal nostro Territorio e dalle Regioni limitrofe (circa 150-170 interventi ogni anno).

Solo nei primi giorni di Gennaio, per richieste di intervento nella nostra Regione, si è dovuto far affidamento sull'utilizzo di Unità Cinofile provenienti da altre Regioni (addirittura dal Lazio) poichè, in ragione dell'attuale organizzazione, nessuna delle 12 unità presenti in Lombardia risultava essere in servizio cinofilo dedicato.

Per comprendere il livello di criticità di cui sta parlando è sufficiente osservare il prospetto del mese di Gennaio dal quale si evince come il 40% dei turni diurni e il 94% dei turni notturni risultino, di fatto, scoperti di un operatore cinofilo a servizio dedicato (situazione che garantisce l'immediata operatività del cinofilo e del suo cane già presente in caserma). Evidenzia che, in ragione dei significativi numeri di intervento in Lombardia, il Servizio dovrebbe essere garantito sia in orario diurno che in orario notturno attraverso una equa distribuzione nei 4 turni delle unità a disposizione (attualmente 5 unità coprono il turno D).

Inevitabile che gli effetti di questa scelta organizzativa, rinviata all'emergenza e mai condivisa con la scrivente struttura territoriale sebbene ne sia stata fatta specifica richiesta in data 30/12/2021 , si manifestino alla prima vera necessità: cosa che è puntualmente avvenuta nella sera del 21 gennaio 2022 quando, la mancata applicazione delle direttive nazionali, ha portato la Sala Operativa Regionale ad avanzare, nei confronti di un lavoratore, estemporanea richiesta di copertura del carente servizio. Un lavoratore che, preme sottolineare, non risultava in servizio cinofilo come richiesto dalla Circolare di Settore, ma operava inserito nel dispositivo di soccorso del proprio Comando di appartenenza in qualità di Caposquadra.

Le richieste all'Operatore di intervenire (seppure non previsto), di recarsi a recuperare il cane (che ovviamente non era con lui per l'impossibilità di garantirne la corretta custodia e l'espletamento dei bisogni essenziali) e di lasciare il proprio incarico per coprirne un altro, motivate dalla natura grave dell'emergenza, appaiono un inaccettabile tentativo di gestire la situazione attraverso la volontà e la disponibilità dei singoli lavoratori invece che attraverso una doverosa modalità organizzativa.

Ritiene che l'episodio dello scorso venerdì presenti una grave connotazione: non può essere tollerato un intervento di pressione (fino ai limiti della colpevolizzazione) sul singolo lavoratore e sul suo Capo Turno, come modalità di intervento atta a risolvere un problema che la SV ha deciso resti strutturale.

Tiene infatti a evidenziare che il lavoratore non ha fatto altro che applicare le indicazioni che la Direzione Regionale invia mensilmente ai Comandi riguardo al "servizio cinofilo" e che, nel caso specifico, non prevedevano la possibilità di un intervento cinofilo lombardo nel turno notturno.

Chiede, pertanto, che situazioni di questo genere non si ripetano e rinnova, per l'ennesima volta, l'invito a mettere in atto una rimodulazione del dispositivo di soccorso che elimini le perduranti inefficienze: l'organizzazione del Corpo non può prescindere dal garantire un servizio che sappia autonomamente e strutturalmente far fronte a qualsiasi tipo di emergenza, anche attraverso la valorizzazione delle specificità e delle professionalità dei lavoratori che ne fanno parte.

Distinti saluti.

Funzione Pubblica CGIL Monza e Brianza  
Silvia Papini

